



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 LUGLIO 2013

Seduta n. 16

L'anno duemilatredici, il giorno quindici del mese di luglio, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		AG
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		AG
17.	SCAPIN FABIO		AG
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA		AG

INDICE

Presidente Ruffini	1211
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1212
Presidente Ruffini	1212
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	1213
N. 53 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) all'Assessore Verlato sul luogo di preghiera di Via Bernina.	1213
Assessore Verlato.....	1215
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)	1217
N. 54 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'Auditorium.	1218
Vice Sindaco Rossi	1219
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1220
N. 55 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) al Vice Sindaco Rossi sul percorso del Diretto Centro.	1222
Vice Sindaco Rossi	1223
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	1226
N. 56 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Piron sulle mense scolastiche.	1227
Assessore Piron	1229
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	1231
N. 57 - Interrogazione del Consigliere Pisani (PD) al Vice Sindaco Rossi sulle mozioni presentate dai Consiglieri e votate nel corso degli anni.	1233
Vice Sindaco Rossi	1234
Consigliere Pisani (Partito Democratico)	1234
N. 58 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Verlato sulle politiche per gli anziani a Padova.	1235
Assessore Verlato.....	1237
Consigliera Toso (Partito Democratico)	1239

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	1240
Presidente Ruffini	1241
Assessore Dalla Vecchia	1241
Presidente Ruffini	1242
Argomento n. 102 o.d.g.....	1243
"Ordine del giorno: Convitto Statale per Sordi “A. Magarotto” di Padova. Designazione del delegato comunale in seno al Consiglio di Amministrazione".....	1243
Presidente Ruffini	1243
Appello nominale.....	1244
Presidente Ruffini	1246

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

29 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori, per questa seduta di Consiglio comunale, il Consigliere Pisani. Il Consigliere Pisani, scrutatore.

(interventi fuori microfono)

Esatto, è della maggioranza, Pisani, e della minoranza il Consigliere Aliprandi.

Dunque, prima di iniziare la seduta, Consiglieri, informo i Capigruppo che una rappresentanza dei lavoratori delle IPAB del Comune di Padova hanno chiesto un incontro con i Capigruppo e, in accordo con me e con la Presidente Barzon, della VI Commissione, hanno chiesto di poter essere ricevuti, come di consueto, durante l'ora delle interrogazioni.

Quindi direi che i Capigruppo si possono spostare in Sala Gruppi, insieme a questa rappresentanza dei lavoratori delle IPAB, in questa prima ora di interrogazioni.

Passiamo, allora, alle interrogazioni. Il primo ad interrogare è il Vice Presidente Avruscio.

(intervento fuori microfono)

Ci mancherebbe altro. Prego, Vice Presidente.

Consiglieri, se ci vogliamo spostare.

Prego, Vice Presidente.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Cara Presidente, io qui vedo un numero esiguo di Assessori, lei sa com'è importante fare le interrogazioni, io voglio interrogare il Vice Sindaco reggente, Ivo Rossi, l'Assessore Boldrin e l'Assessore alla Cultura, ma mi mancano tutti e tre.

A questo punto, se non riesco ad interrogare, non arrivano in tempo utile, io tolgo la tessera, per protesta, e vado via.

Presidente Ruffini

Allora, io ho solo la giustificazione dell'Assessore Carrai, mi sembra, questa sera, che sia arrivata, sinceramente adesso chiedo di cercare il Vice Sindaco, per cortesia, se c'è, in modo che lei possa interrogare, Vice Presidente Avruscio, d'accordo?

In ogni caso, ricordo a tutti i Consiglieri che l'Amministrazione, tutti possono rispondere, tutti gli Assessori possono rispondere, c'è l'Assessore all'Urbanistica, c'è l'Assessore alla Casa, c'è l'Assessore al Sociale, voglio dire...

(intervento fuori microfono)

D'accordo, Consigliere. Va bene, Vice Presidente, lo facciamo cercare.

Allora, il Consigliere Cusumano è assente. Il Consigliere Marin ha ceduto, mi ha inviato, nella giustificazione, anche che cedeva la sua interrogazione al Consigliere Foresta, a cui do la parola. Prego.

(Entra la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova)

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Vice Sindaco, che non c'è. Se qualche Assessore è disponibile a rispondermi, io vorrei chiedere sul Diretto Piazze, a partire dalla Cittadella. Se l'Assessore Micalizzi, l'Assessore all'Urbanistica, qualcuno è disponibile, io sono qui apposta, però voglio sapere se ho un interlocutore, se no è inutile iniziare.

Presidente Ruffini

Stiamo facendo cercare il Vice Sindaco.

(intervento fuori microfono)

Mi dice... tre minuti? Tre minuti e arriva.

Allora andiamo avanti e poi do la parola, nell'ordine, prima al Vice Presidente Avruscio e poi a lei.

Andiamo avanti. Il Vice Presidente Cavazzana.

N. 53 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) all'Assessore Verlatto sul luogo di preghiera di Via Bernina.

Grazie, Presidente. Io sono più fortunato, perché ho l'Assessore di riferimento, a cui voglio rivolgere la mia interrogazione, all'Assessore Verlatto, e l'argomento è il luogo di preghiera di via Bernina.

Articoli su questo tema sono comparsi circa 15 giorni fa, peraltro si insiste a chiamarla moschea, "Una nuova moschea - Assessore Verlatto - a settembre, all'Arcella". Questo è uno dei titoli che abbiamo visto circa 10-15 giorni fa.

L'argomento, poi, è ritornato alla ribalta la settimana scorsa, quando è stato reso noto l'inizio del mese di Ramadan per quanto riguarda i fedeli di

religione musulmana.

Devo dire che, per quanto riguarda questo luogo di preghiera di via Bernina, quando è apparsa la notizia, è stato un po' un fulmine a ciel sereno, perché i cittadini, giustamente, non essendo stati preavvertiti o preinformati, specialmente i residenti, ricordo che stiamo parlando dell'ansa Borgomagno, Quartiere 2 nord Arcella, un territorio che è stato nel tempo anche abbastanza coinvolto negativamente, ricordo che sono stati abbattuti anche edifici industriali che esistevano, insistevano nel territorio da moltissimi anni, direi anche da prima della guerra. Adesso diciamo che la situazione, da un punto di vista ambientale, è abbastanza migliorata, molti locali di dubbio gusto sono stati chiusi e, tutto sommato, la situazione, ripeto, si è abbastanza migliorata.

Però, quando è uscita questa notizia, è chiaro che i cittadini hanno cominciato ad avere qualche perplessità, quindi parliamo di questo luogo di preghiera nella sede, nel sito che fa riferimento ai locali dell'ex Arancia Meccanica, una specie di discoteca, locale, anche quello di dubbio gusto, che ha chiuso i battenti qualche anno fa.

Ci interessa capire da lei, Assessore, se: 1) l'Amministrazione è al corrente di questa novità; chi sono questi ipotetici utenti che andranno ad occupare questo luogo di preghiera, domando se sono, ad esempio, gli stessi di via Sarpi, dove oggi vanno a pregare nella ex palestra comunale; se sappiamo anche, più o meno, quanti sono.

Insomma, tutta la mia interrogazione è rivolta al fatto di capire se l'Amministrazione sa di quello che sta succedendo in quel territorio e se, in qualche modo, ha già provveduto a contattare i residenti per garantire, come dire, una sorta di legittimazione e condivisione, anche sottolineando il fatto che, andando ad occupare quel territorio, anche i soggetti che lo occuperanno, ancorché per luogo di preghiera, dovranno essere soggetti di diritti, ma anche di doveri. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Mazzetto e Marchioro – Sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente. Prego, Assessore.

Assessore Verlato

Grazie per questa domanda, che mi permette di chiarire.

L'evento che c'è stato, appunto, di via Bernina, fa capire l'importanza che ha l'aver costituito anche la rappresentanza dei cittadini stranieri. Qui abbiamo la Presidente, la Egi Cenolli, che viene sempre a tutte le riunioni del Consiglio.

Perché sottolineo questo fatto? Perché, proprio grazie al collegamento che abbiamo con la rappresentanza dei cittadini stranieri, io ho potuto interloquire da subito con i rappresentanti del Marocco, che è la comunità musulmana più presente a Padova, sono più di 2.000, e in particolare con Josef e con Ibrahim, e avere notizia, appunto, di questo nuovo luogo di preghiera che, come lei ha sottolineato, non è una moschea, è un luogo di preghiera, e anche luogo di cultura, di incontro per loro.

Io ho anche chiesto come mai hanno insistito un po' sul quartiere Arcella, visto che già abbiamo a Pontevigodarzere un luogo di preghiera, e anche in via Jacopo da Montagnana, e loro mi hanno detto che hanno cercato anche altri posti, perché l'idea sarebbe quella di avere un luogo di preghiera per i musulmani uno in ogni quartiere, però non hanno trovato dove hanno cercato, alla Guizza e a Chiesanuova. Quindi, ecco, hanno trovato lì, per il momento saranno lì.

Mi chiedeva che gruppo è, è il gruppo che fa sempre riferimento all'associazione RAHMA, da cui poi si sono distaccati. Sapete che RAHMA pregava in via Anelli, praticamente, dove il Comune aveva mediato con un supermercato, perché dopo che è stato fatto lo sgombero di via Anelli lì c'era comunque un... si trovavano a pregare, e quindi il Comune non ha messo soldi, ha semplicemente fatto da mediatore tra il supermercato e questa comunità di musulmani, che si chiama RAHMA.

Di fatto, poi, sono andati via ancora nel 2012, e cosa stanno facendo? La comunità RAHMA si è spaccata in due – spaccata tra virgolette, ovviamente – e un gruppo sta mettendo a posto in via Ippodromo, a Ponte di Brenta, e un gruppo, invece, ha trovato in via Bernina. Quindi derivano da lì.

Attualmente la situazione a Padova è che abbiamo un luogo di culto per musulmani storico, che è quello a Pontevigodarzere, storico perché c'è da

13-14 anni, insomma, tutti gli altri sono molto più recenti, perché quello di via Jacopo da Montagnana, dove la comunità, invece, è del Bangladesh, e meno di un anno fa, hanno preso una palestra e si trovano lì a pregare, alla Stanga è nato, in via Turazza, il primo dicembre, anche questo era un gruppo che si trovava prima in via Anelli, e poi abbiamo questi due nuovi. Invece non c'entrano con questi del gruppo RAHMA quelli che si trovano, solo per il Ramadan, nella palestra che c'è in via Sarpi, questi hanno chiesto un affitto al Comune, di circa 350 euro per il mese in cui staranno.

Cosa dire? Anche qua, per tranquillizzare, insomma, la popolazione, è un luogo di preghiera, associazioni che conosciamo, con cui possiamo interloquire grazie alla Commissione, appunto, di rappresentanza dei cittadini stranieri.

Comunque apprezzo anche la sua sollecitazione, di fare un incontro tra il gruppo che comincerà a frequentare, a breve, in via Bernina, e la popolazione locale, tramite anche gli spazi del Consiglio di Quartiere, potremo trovarci con loro e i cittadini interessati, per dire quali saranno le attività che verranno svolte e garantire, insomma, che ci sia una buona integrazione. Credo di aver...

Presidente Ruffini

No, no, non ce l'ho con lei. Chiedo al pubblico, per cortesia, di fare silenzio, perché non si capisce nulla.

Prego, Assessore.

Assessore Verlato

No, io ho praticamente concluso. Sono circa 5.000 i residenti in Padova di religione musulmana, e credo che con questi cinque luoghi di culto, a cui, credo, se ne aggiungerà un sesto, secondo le loro volontà, averne uno per quartiere, insomma, circa, sia una risposta, che ritengo giusta, al desiderio di poter trovarsi a pregare.

Presidente Ruffini

Grazie. Prego, Vice Presidente, per la replica.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. La ringrazio, perché ha risposto anche nel dettaglio alle richieste che le avevo fatto.

E' evidente, quindi, che l'Amministrazione è informata correttamente di tutto quanto sta succedendo, prendiamo atto che ci sono i dissidenti anche all'interno di queste comunità, l'associazione RAHMA la conosciamo, non mi pare che abbia mai creato particolari problemi, a maggior ragione l'auspicio è che nel luogo dove questo gruppo, non so come dire, separatista, si collocherà, non avverrà comunque nulla di negativo.

Benissimo anche il fatto di incontrare i residenti della zona, mi attivo io, se a lei va bene, per fare un incontro a breve, per rassicurarli.

E' evidente, comunque, che dalla sua risposta l'Amministrazione è perfettamente al corrente di quello che accadrà, anzi, per la verità, perché ancora non è avvenuto lo spostamento all'interno di questi locali di via Bernina.

Credo, quindi, che, tenendo sotto controllo la situazione, non... e l'auspicio è quello che non si creino problemi, come finora, devo dirlo, non si sono creati, parlando del territorio dell'Arcella, né nel luogo di preghiera di Pontevigodarzere, sempre molto riservati, sempre molto attenti e scrupolosi anche a quelle che sono le elementari norme di convivenza, e nemmeno da quello, tra l'altro recentissimo, che si è collocato in dicembre, mi pare, del 2012, di via Jacopo da Montagnana, di fedeli del Bangladesh, che anche questi si riuniscono senza creare nessun tipo di problema.

Quindi mi attiverò per realizzare quell'incontro con lei e sistemare definitivamente la questione. Grazie.

(Entra il Vice Sindaco Rossi)Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Cavazzana.

Allora la parola al Vice Presidente Avruscio, per la sua interrogazione per il Vice Sindaco Rossi. Prego.

N. 54 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'Auditorium.

Grazie, e ben arrivato, Vice Sindaco.

Allora, l'oggetto della interrogazione sono le dichiarazioni che abbiamo letto sui quotidiani, in questi giorni, riguardo l'Auditorium.

Allora, secondo il Vice Sindaco reggente, Rossi, c'è un cospicuo impegno promesso dalla Fondazione Cariparo, un cospicuo impegno non vuol dire 35 milioni messi a bilancio, non è stato detto quanto, ma blindato al progetto, ma solo se l'Auditorium viene realizzato in un luogo diverso da quello designato di piazzale Boschetti. Così abbiamo letto.

L'Assessore Colasio ha rilasciato delle dichiarazioni, di supporto a quelle del Vice Sindaco, e io leggo il virgolettato: "Abbiamo scongiurato una decisione sciagurata, grazie ad una fortunata coincidenza: Zanonato è andato via. Ora il clima progettuale è diverso, do atto a Rossi di aver rinunciato al Mausoleo di nessuno, questa scelta mi riconcilia politicamente con la maggioranza. Abbiamo contrapposto diligenza tattica alla cieca determinazione, qualcuno dovrà ricordarlo. Avevamo ragione noi, che abbiamo sopportato protervia, arroganza, megalomania e incapacità a leggere il mutamento. Firmato Colasio", almeno virgolettato.

L'Assessore Boldrin, sempre della sua Giunta, mi lega una grande stima e amicizia da lungo tempo, dice, virgolettato, sempre sui quotidiani, ecco perché io la interrogo in Consiglio, perché il Consiglio è il luogo deputato a fare trasparenza e chiarezza, dice: "La mia opinione è legata ai fatti, in Giunta non si è parlato di questi scenari, anzi, poco tempo fa si è approvato il bilancio con l'Auditorium, e non con un progetto astratto, ma con il dettaglio dell'opera in piazzale Boschetti. Ora non posso che pensare che si continui con questa previsione".

Allora, dato che mi risulta che anche componenti della maggioranza hanno dichiarato che non avrebbero votato il bilancio se ancora c'erano i soldi per l'Auditorium in piazzale Boschetti, io le chiedo, signor Vice Sindaco reggente: qual è l'indirizzo di questa Giunta a proposito dell'Auditorium: in piazzale Boschetti, ancora, oppure si è deciso in altra sede, visto che le dichiarazioni sono quelle che "c'è un cospicuo finanziamento, ma non in piazzale Boschetti"?

Le ricordo che il finanziamento di piazzale Boschetti, 50 milioni, è

previsto tutto da entrate del privato, ed è la maggioranza, perché se noi pensiamo che il 52% delle opere di questo Comune sono finanziate solo ed esclusivamente da privati, il 49%, quindi quasi il 100% di questo 52% è l'Auditorium, quindi non è che 50 milioni sono brustolini o bagigi, per cui è un impegno importante, ma io credo che la città abbia bisogno di chiarezza, di trasparenza, di veridicità.

Ci può dire, allora, signor Vice Sindaco reggente, qual è l'opinione e l'indirizzo della sua Giunta a questo proposito? Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Vice Sindaco Rossi, prego.

Vice Sindaco Rossi

Il tema dell'Auditorium, come vedo, appassiona, come giustamente penso, insomma, un po' tutta la città. E' partito dieci anni fa, anzi, come ho ricordato anche durante la discussione che abbiamo fatto sul bilancio, probabilmente vent'anni prima, segno che molte Amministrazioni hanno perseguito questo obiettivo, e nel corso degli anni si sono dati anche degli obiettivi più pratici dal punto di vista della collocazione di questa struttura.

L'obiettivo è diventato praticabile grazie alla felice convergenza che a un certo punto si è realizzata, fra Provincia, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio, ed è diventato un obiettivo perseguibile perché la Fondazione Cassa di Risparmio ha dichiarato la disponibilità a finanziare l'opera fino ad un importo di 50 milioni, poi ridotti, almeno, abbiamo letto così le dichiarazioni, a 35, ma sostanzialmente conferma, e ha confermato anche recentemente questo impegno, perché le Istituzioni, come dire, sono rappresentate dalle persone, le persone sono persone serie, che assumono degli impegni. E così ha fatto il Comune da parte sua, così aveva fatto, a suo tempo, la Provincia.

Non è un caso, ricordo, perché questa è una città che rischia di essere senza memoria, che ad un certo punto, proprio grazie a questa convergenza, questo Consiglio comunale, anzi, la Giunta di allora, ha avviato la procedura per la messa in gara di un progetto, di un bando di gara internazionale per la progettazione su piazzale Boschetti, e così voi sapete, poi, tutto il resto di com'è andata.

In questo momento viene confermato il finanziamento da parte della Fondazione, che non significa che è a bilancio, perché sarà a bilancio nel momento in cui la spesa viene attivata, nel momento in cui viene attivata, e noi l'abbiamo messo a bilancio perché è un obiettivo e sappiamo che c'è una disponibilità da parte di privati, in questo caso della Fondazione, di sostenere l'iniziativa.

Posso solo dire, e lo dirò solo nel momento in cui sarò nelle condizioni di esprimermi con certezza, che stiamo facendo delle valutazioni, sto facendo delle valutazioni circa il progetto che è stato presentato a suo tempo, e altre opzioni, perché obiettivamente i tempi sono anche cambiati, ci sono, penso, delle buone possibilità che si trovi una soluzione, che dovrebbe trovare soddisfazione anche all'interno del Consiglio. Siccome queste sono cose, come dire, delicate, nel senso che nel momento in cui diventano cose vere ha senso discuterne, nel momento in cui saremo pronti lo comunicheremo al Consiglio comunale, e quindi sarà oggetto, poi, del più ampio confronto.

Ribadisco, però, che siccome mi pare che sia stato messo in discussione il finanziamento, io non ho motivi di dubitare diversamente, ne ha parlato anche nei giorni scorsi con il Presidente Finotti, e l'indicazione che c'è, nei confronti della città, è esattamente quella fatta a suo tempo.

E' chiaro che, laddove ci sia un consenso ampio, la cosa, come dire, di sicuro trova anche le condizioni migliori per essere realizzata.

(Entra il Consigliere Bordin – Sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Consigliere Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Signor Vice Sindaco, lei, però, non mi ha risposto, perché io le ho chiesto se l'indirizzo della Giunta è quello di proseguire con l'Auditorium in piazzale Boschetti. Lei, in qualche modo, un po' arrampicandosi sugli

specchi, dice che stiamo valutando soluzioni alternative, quindi questo mi lascia pensare che, come si dice in calabrese stretto, “*ciò, tosi, vardè che ghemo schersà*”, cioè nel senso che in tutti questi dieci anni, dove effettivamente ci è stato detto che l’Auditorium, e Finotti sposava questa causa, che dovevano essere 50 milioni... vede perché appassiona il discorso? Non in quanto Auditorium o non Auditorium, appassiona perché è vicino alla Cappella degli Scrovegni, e appassiona perché si tratta di 50 milioni di euro, e non noccioline, per questo che appassiona la città.

Poi, vede, lei dice, insomma, “quando uno prende un impegno, le persone serie poi lo mantengono”, però le persone serie, soprattutto quando si tratta di Istituzioni, queste parlano con gli atti, e gli atti amministrativi, finora, parlano solo in un certo modo, e questi 50 milioni di euro che lei, signor Vice Sindaco, ha messo in bilancio, e ha fatto approvare, non è sostenuto da nessun atto, da nessun documento, allora in questo modo, invece di metterli a bilancio, il Comune, allora avrebbe potuto fare una conferenza stampa quando l’opera, magari, è in procinto di realizzarsi. Dice: bene, adesso i 50 milioni ci sono, adesso vi annuncio che...

Il bilancio è una cosa seria, deve essere trasparente, deve essere veritiero, e quindi deve essere supportato da qualche convenzione, da qualche impegno formale scritto, cosa che non c’è.

Ma a parte questo discorso dei 50 milioni...

Vice Presidente Cavazzana

Deve chiudere, collega Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

...che, ripeto, non ci sono, ripeto, lei non mi ha risposto, quindi ritengo che siano insoddisfacenti le sue risposte.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Allora torniamo indietro, perché era assente. Il Consigliere Foresta. Prego. Chi interroga?

N. 55 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) al Vice Sindaco Rossi sul percorso del Diretto Centro.

La mia interrogazione è rivolta al Vice Sindaco reggente.

Signor Vice Sindaco lei, come Assessore ai Trasporti, che so che segue molto le cose anche da vicino, avrà ricevuto non solo delle petizioni, ma continue lettere, addirittura articoli sui giornali per la soppressione del Diretto Piazza, quindi sostituito dalla Linea 1.

Allora, il capolinea, da una parte, è alla Cittadella, tutto il quartiere del Pescarotto, e quindi chi è in testa verso, diciamo, il deposito dell'ACAP, ovviamente, per raggiungere il capolinea, un po' di strada deve fare.

Ora, la cosa che più mi ha colpito è questa: allora, chi monta in via del Pescarotto, al 44 bis, dove c'è una fermata, c'era e c'è ancora, per fortuna, ovviamente si tratta di persone che, contrariamente a lei, che va in bicicletta, o a me, che uso la macchina o lo scooter, probabilmente anziani, che fanno fatica a usare i mezzi propri, e quindi si devono per forza servire di un mezzo di trasporto.

Vorrei anche ricordarle che quella zona, come lei sa, sicuramente, è una zona mal servita, non ci sono altri mezzi per muoversi o autobus per raggiungere altre zone della città.

Ora, mentre si parte da questo 44 bis di via del Pescarotto, si partiva, torniamo indietro, si attraversava la Fiera, per uscire, poi, in via Tommaseo. Io le voglio ricordare che in via Tommaseo, lasciamo stare la Fiera, sulla parte sinistra c'è la USL. Ancora, nella fermata di Tommaseo, c'è il Tribunale, o c'era il Tribunale. Più avanti questo Diretto Piazza si fermava davanti alla stazione, per cui qualche anziano che doveva andare a servirsi, poi, del treno, aveva tutto a portata di mano. Quindi delle Poste, con pensione e quant'altro, abbiamo detto, gli uffici dell'INAIL.

Allora, il nuovo percorso praticamente è: partenza dalla Cittadella, arriva al 44 bis di via Pescarotto, poi entriamo nella Fiera, facciamo un giro strano, per poi uscire dietro e correre tra la Fiera e la ferrovia, da dietro, quindi via Tommaseo, di fatto, è eliminata.

Dopodiché arriviamo alla cosa concreta. Io vorrei sottolineare, soprattutto, che l'utilizzo di questo mezzo di trasporto, di un quartiere i cui

problemi sappiamo tutti, prima furono di ordine pubblico, adesso sono di trasporto vero e proprio, quindi non è, la mia, una richiesta o un'invenzione, credo che c'è un malessere, c'è una situazione di difficoltà oggettiva, c'è un problema che, prima di me, avrebbe dovuto affrontare il quartiere che, evidentemente, non si è fatto parte diligente.

Allora, la cosa più grave di tutto questo percorso, signor Vice Sindaco, è il ritorno, perché nel ritorno quella fermata del 44 bis del Pescarotto, che si prende all'andata, non c'è più al ritorno.

Quindi lei provi ad immaginare un signore che ha 70 anni, anche 60, anche 55, con il caldo, con le intemperie, che arriva con le buste dal mercato, nostro, qui delle Piazze. Nel tornare indietro, la fermata più vicina è dentro la Fiera.

Lei capisce bene, ma lo capisce anche un bambino, che qualche difficoltà è sentita, c'è un disagio, c'è un malessere vero, altrimenti le petizioni, le firme, le continue sollecitazioni non ci sarebbero state.

Quindi la preghiera che io vorrei rivolgerle è, con tutto il rispetto dei tecnici comunali, che l'hanno supportata in questa decisione, c'è un ulteriore disagio, ma quella è una cosa che capiamo, abbiamo costi da affrontare, non siamo più nelle condizioni di farlo, quindi i sei mezzi che partivano entro un'ora, uno ogni dieci minuti, adesso sono uno ogni venti minuti, ma questo ci sta, e riusciamo anche a capirlo, però la cosa che io le devo chiedere, non dico di ritornare indietro a 360 gradi, perché capisco che per lei è chiedere troppo, però che venga restituita e istituita di nuovo la fermata al 44 bis di via Pescarotto, credo che sia un fatto assolutamente indispensabile e necessario per il quartiere.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

La necessità di intervenire sulla riorganizzazione del trasporto, in particolare del Diretto Piazze, che è diventato Diretto Centro, nasce dall'esigenza di rendere più performante l'uso del parcheggio che è posto dietro la Fiera.

Voi sapete che da circa sette-otto mesi il parcheggio della Fiera, dentro l'accordo che abbiamo fatto per realizzare il nuovo Centro Congressi, parcheggio Fiera, che in precedenza era gestito direttamente dalla Fiera, e quindi utilizzato circa 60 giorni all'anno, è diventato un parcheggio di gestione da parte di APS Holding, e si è ravvisata la necessità, se vogliamo farlo diventare un vero e proprio parcheggio scambiatore a servizio del centro, del cuore della città, di renderlo un servizio vero, un servizio espresso, veloce, e non una sorta di tradotta, perché altrimenti i nostri utenti, clienti, insomma, le persone che possono decidere di lasciare l'auto per recarsi in centro, avrebbero difficoltà a prenderlo.

Nel riorganizzare il sistema abbiamo tenuto conto, ovviamente, anche del tipo di servizio con cui era stato pensato originariamente, perché già in passato aveva questa funzione, di collegare, in questo caso, con il parcheggio che è posto sotto gli edifici del Centro Direzionale della Stanga, cosa che abbiamo mantenuto, abbiamo ritenuto di doverlo far passare, ovviamente, attraverso la Fiera, quindi servendo il quartiere Pescarotto, perché lo lambisce...

(interventi fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

Scusate, il pubblico non può intervenire.

Vice Sindaco Rossi

...e arriva direttamente in centro.

Sì, abbiamo avuto lamentele da parte di persone, ogni volta, devo dire, che si cambiano i percorsi, si vanno a modificare le abitudini, lo capisco, e quindi siamo anche intervenuti. Il capolinea che avevamo attestato in piazza Garibaldi, proprio per renderlo ancora più performante rispetto al servizio nel centro storico e nelle Piazze, che era una delle richieste che veniva rivolta, è stato esattamente quello di farlo transitare di nuovo attraverso le Piazze, di uscire da via... mi pare di ricordare da via Dante, e poi rientrare velocemente verso la Stanga, passando attraverso il parcheggio.

Lo ribadisco, abbiamo, come dire, fatto questa scelta in funzione della crescita dell'uso del parcheggio.

Sappiamo perfettamente che la sperimentazione va fatta, ci vuole molto tempo prima che si consolidi anche un'abitudine da parte della potenziale clientela, destinata a lasciar giù la macchina, e in questo senso ci siamo mossi, quindi...

Oltretutto vorrei anche ricordare come abbiamo fatto anche un'altra operazione, che ha migliorato enormemente nell'organizzazione, mi rendo conto che non riguarda direttamente il Pescarotto. Abbiamo modificato il percorso del vecchio Diretto Duomo, integrandolo con il percorso del vecchio Diretto Piazza, servizio che oggi consente di collegare l'ospedale ai Colli con il polo ospedaliero, passando attraverso Pontecorvo, il polo ospedaliero principale della nostra città e, oltretutto, passando attraverso diversi monumenti.

Nella valutazione, guardate, sui servizi, chiedo poco fa al responsabile del Servizio, che poi non è che ricordi tutto, posso essere, eventualmente, più preciso se avessi una piantina sottomano, ma ricordo come sull'asse di via Tommaseo comunque continua a passare ovviamente il 18, probabilmente con l'orario invernale metteremo anche il passaggio del 7, sempre su via Tommaseo, questo per dire che non si è scaricato di servizi ma, anzi, vengono non solo mantenuti, ma saranno addirittura potenziati, mentre mi pare di ricordare che sul quartiere Pescarotto passa anche il numero 9. Questo per dire che va trovato...

(interventi fuori microfono)

No? Mi scuso.

Vice Presidente Cavazzana

Scusate.

Vice Sindaco Rossi

Non conosco... mi mancano dei dettagli, perché sono qua, io capisco

che il Consigliere Foresta ha studiato anche il percorso, voi mi prendete alla sprovvista, ho l'ambizione di fare il tuttologo, però mi mancano, come dire, degli elementi di ordine materiale, in questo caso, nel vedere i percorsi.

Comunque, disponibili a fare qualsiasi tipo di ragionamento, come abbiamo sempre fatto.

Devo dire, a onor del vero, che il numero delle persone che salgono, e siccome i numeri sono numeri, certificano che il numero delle persone è esattamente, grossomodo, quelle che avevamo prima, seppur distribuite fra i due servizi.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Vice Sindaco. Consigliere Foresta, per la replica.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Vice Sindaco, la ringrazio per la disponibilità, che, credo, e voglio sperare che sia vera.

Allora, devo dirle una cosa, l'impressione che ho, ma con tutta sincerità, questo passaggio all'interno della Fiera mi lascia capire o intravedere che lì c'è un aiuto che diamo alla nostra azienda di trasporti, così qualcuno va a mettere la macchina al parcheggio, e poi da lì ci serviamo del mezzo. Però, dico, i pochi che possono utilizzare questo servizio non devono, poi, far pagare al grosso della cittadinanza che vive lì dentro.

Allora, questo quartiere, di cui stiamo parlando, e che lei conosce molto bene, non è l'Arcella, dove vivo io, che se c'è la soppressione di un mezzo ne ho un altro, e un altro ancora, qui c'è una situazione di fatto. Questo quartiere è isolato esattamente da tutto, quindi non c'è un mezzo per fare le spese. Il posto più vicino è il centro commerciale più vicino, è al Giotto. Lei provi a pensare uno che parte da via Tonzig, via, che ne so, Campioni, Cortese, quelle che sono le vie vicine, cioè, dico, solo per andare a un centro commerciale devono fare 6 o 700 metri.

Ora, capisco che c'è gente che ha la macchina, sono in tanti, capisco che c'è gente che hanno gli scooter, come me, ma il grosso di quel posto, di quella zona, è fatto da anziani.

Quindi io le dico, se lei non vuole riprendere il percorso Tommaseo, dove ci sono gli altri uffici che le ho detto prima, dalle USL alle Poste, al Tribunale, all'INAIL, lasciamo perdere, cioè vogliamo, facciamo... perché bisogna cercare una soluzione, insieme, ma la cosa che io le sto chiedendo: vogliamo rimettere la fermata che all'andata ci date e possiamo entrare nelle Piazze a fare le spese o fare altri giri, e quindi già sacrificiamo quelle tre-quattro opportunità che avevamo, e le chiedo che al ritorno possiamo riutilizzare almeno questa fermata? Mica le stiamo chiedendo chissà cosa, le stiamo chiedendo che, anziché rigirare dentro la Fiera, giriamo davanti. Capisco che si deve tornare in Fiera perché qualcuno deve prendere la macchina, che ha pagato i soldini del parcheggio, ma mica noi possiamo continuare a sostenere quest'azienda.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Allora, il professor Terranova non c'è, non interroga. La Consigliera Lincetto, prego Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Rinvio la mia interrogazione.

Vice Presidente Cavazzana

Qui vedo il Consigliere Salmaso scambiato, come interrogazione, con il Consigliere Bordin. Quindi prego, Consigliere, chi vuole interrogare e il tema dell'interrogazione.

N. 56 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Piron sulle mense scolastiche.

Grazie, signor Presidente. Io vorrei interrogare l'Assessore Piron. Il signor Piron, l'Assessore Piron perché? Perché, essendo uno dei pochi Assessori presenti questa sera, ricordiamo che di solito ce ne sono ben pochi, e questo è un dramma per quest'Aula, però lo interrogo relativamente alle

mense. Stasera sono fortunati, Vice Presidente, perché di solito durante il Consiglio sono in uno. Anche due, forse, su dodici.

Assessore Piron, io la interrogo proprio sulle mense scolastiche, perché? Abbiamo vissuto, in questi anni, queste vicissitudini inerenti alle mense, siamo partiti dalle problematiche del piatto unico, se le ricorda? Che tipo, che qualità e che modo venivano utilizzati, erano troppo, troppo pochi, si era aperto il dibattito sulla qualità del cibo, l'inerenza con le ULSS di competenza, e quant'altro.

E' stato fatto quell'agognato bando per l'assegnazione, agognato perché? Primo, perché ci siamo trovati in Commissione - manca la Presidente - senza sapere che il Comune l'avesse già bandito, e ci eravamo trovati più discutere quali fossero le linee guida, e che è un po' anomalo, ma agognato anche perché continuavano le numerose proroghe, se si ricorda, tra le due ditte che si alternavano nella distribuzione, più siamo arrivati a garanzia anche della creazione del nuovo centro di cottura, che invece è slittato più e più volte, era anche una caratteristica, quello che avrebbe dovuto, poi, fornire e dovrà fornire i pasti a tutte quante le mense comunali. Anzi, la ringrazio per queste informazioni che lei, gentilmente, come Assessorato, manda a noi Consiglieri, e credo anche a centinaia di altre persone, com'è giusto che sia, perché almeno siamo a conoscenza, anche, dei tempi che, a volte, non sono quelli che sono prospettati.

Altresì abbiamo vissuto la soglia delle soglie di compartecipazione, cioè chi avrebbe dovuto pagare di più, chi avrebbe dovuto pagare di meno, la suddivisione in base al reddito, e quant'altro, finché vorrei arrivare all'oggetto, e mi scuso se mi sono perso in questo minuto e mezzo, per arrivare alla richiesta che volevo farle.

Io la interrogai, se non ricordo male, circa due-tre anni fa, proprio sulla verifica delle esenzioni, cioè su chi autocertifica per non pagare il dovuto per quanto riguarda le mense dei propri figli, il pagamento dei buoni pasto.

Se si ricorda, in quell'occasione mi disse: beh, i controlli ce ne sono, ma ce ne sono molto pochi quando venivano fatti, l'anno successivo sono partiti. Se non ricordo male, l'ultima volta che ci siamo confrontati, in Commissione, nel merito, mi disse, a verbale, che c'erano due unità che verificavano e che gli accertamenti, sempre se non ricordo male, erano di circa 200-300 unità, su un monte molto più elevato di richieste di autocertificazione.

Allora, quello che mi domando io: se in questi tre anni, anche a seguito della mia proposta, di capire chi paga e chi doveva pagare, perché non trovo corretto che chi, invece, truffa il Comune non sia sanzionato, perché fa falsa autocertificazione, queste due unità, adesso mi confermerà se sono due o se sono state implementate o meno, vorrei capire se sono aumentati quei 200/300 controlli; vorrei sapere da lei quanti sono quelli che dichiarano un'autocertificazione sotto la soglia minima per usufruire del buono pasto per i figli senza pagare, quindi facendolo pagare alla collettività, e quindi facendolo pagare a chi paga, giustamente, il buono per i propri figli, e dopo, credo, anche di richiedere se c'è la volontà, immagino di sì, e in che forma, di arrivare, se non al 100%, ma almeno ad un 70-80%, visto i programmi informatici che abbiamo, visto le certificazioni che sono incardinate per il pagamento e il rilascio delle certificazioni per non pagare, vedere chiaramente tra reddito dichiarato e autocertificazione, credo che, come fa la Guardia di Finanza, in applicazione alle leggi nazionali, per quanto riguarda, ad esempio, la sanità pubblica piuttosto che le spese farmaceutiche, anche il Comune di Padova si dovrebbe... perché mi pare che siano anche centinaia di migliaia di euro, e visti i tempi di crisi, forse sarebbe opportuno investire per capire, e dopo, eventualmente, una volta ottemperato questo dovere, obbligo morale lo chiamo io, anche nei confronti dei cittadini che giustamente pagano e fanno il loro dovere civico, eventualmente, dopo, distogliere le risorse una volta arrivati al giusto equilibrio.

Grazie, signor Assessore.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Prego, Assessore, per la risposta.

Chiedo di fare un po' di silenzio, perché c'è un vociare di sottofondo che non si capisce niente.

Assessore Piron

Sì, Consigliere, la ringrazio per il suo intervento. Credo che i dati possiamo vederli in una Commissione, come di solito facciamo, con regolarità, perché a memoria non sono in grado, adesso, di darle tutte le cifre su cui potremmo inoltrarci.

Posso dirle questo: il Comune agisce sulla base di un Regolamento che, tra i primi, il Comune di Padova, con pochi altri Comuni, si è dotato, un Regolamento su come interpretare l'indicatore della situazione economica equivalente, un Regolamento che è condiviso da più Assessorati, il Sociale, la Casa, la Scuola, proprio per dare una interpretazione univoca, sia come funzionari e operatori dell'Amministrazione comunale, sia come cittadini che devono confrontarsi con l'Amministrazione e alcune di queste famiglie, a volte, devono confrontarsi, attraverso l'ISEE, con più Assessorati.

Quindi questo è il punto di partenza che abbiamo realizzato alcuni anni fa, e che è stato approvato dal Consiglio comunale.

Secondo: tutte le persone, le famiglie che presentano una dichiarazione dei redditi che sta sotto la soglia minima, e che dà modo di avere dei benefici da parte dell'Amministrazione, tutte queste richieste vengono verificate, poi, per le altre, che riguardano redditi superiori, si lavora a campione, come si fa in tutte le Amministrazioni, ma tutti coloro che chiedono un'esenzione, un beneficio, un decurtamento della quota prevista, sono verificati in base a quanto previsto dal Regolamento.

Devo dire che molto spesso ci sono verifiche incrociate con più banche dati, che sono di altri Assessorati e/o di altre Istituzioni, questo possiamo farlo in base ad una serie di accordi che abbiamo stipulato con altre Istituzioni statali, appunto, per incrociare i dati, e si arriva anche alla segnalazione alla Procura, nei casi in cui ci sia una non risposta da parte dell'utente quando viene richiesto di dare, con solerzia, indicazioni maggiori, perché dalle nostre verifiche non quadra la situazione che ha dichiarato.

Oltre a questo c'è, poi, l'accordo con la Guardia di Finanza, che abbiamo fatto alcuni anni fa, un protocollo in base al quale, nella misura in cui l'Amministrazione, i Servizi Scolastici non riescono ad ottenere tutte le informazioni sufficienti per dare un sì o un no, o quando ci sono segnalazioni di casi che ci sembrano non avere dato risposte coerenti, noi segnaliamo alla Guardia di Finanza e/o alla Procura. Non siamo tenuti a sapere, poi, come procedono o la Guardia di Finanza o la Procura, però noi facciamo la nostra parte.

C'è l'Assessorato ai Tributi, con l'Assessore Zampieri, e i tecnici del suo Settore, che pure, a volte, si incrociano e si interfacciano perché, già di suo, questo Assessorato sta portando avanti una serie di verifiche, su tantissime situazioni, legate anche, a volte, alle richieste, poi, che le famiglie svolgono per avere, da parte dei Servizi Scolastici, una qualche forma di

contributo.

Stiamo verificando la possibilità, ne abbiamo fatto qualche accenno, oramai, tra più Assessorati, visto che il Regolamento ISEE è a regime da un paio d'anni, visto che più Assessorati lo stanno utilizzando, ci siamo chiesti e ci siamo incontrati una prima volta per vedere se riusciamo ad organizzare un servizio ancora più efficace, ancora più in stretta collaborazione, forse anche ipotizzare un servizio unico su questo tipo di relazione con la cittadinanza e con l'utenza, potrebbe essere una pista da esplorare, chiederemo, ovviamente, al Segretario Generale e ai tecnici, che hanno le competenze, che cosa e come dobbiamo fare per, eventualmente, procedere, al fine di avere una maggiore efficacia e una maggiore sinergia e collaborazione, e una maggiore capacità di lavorare sui dati comuni di queste famiglie che si rivolgono a più Assessorati.

Questo sono in grado di dire oggi.

Presidente Ruffini

Concluda, Assessore. Concluda.

Assessore Piron

I numeri sono in crescita, per quanto riguarda le verifiche, però possiamo fare un report e vederci, in Commissione, in modo che anche con i tecnici entriamo nel merito delle diverse situazioni che abbiamo in questi anni esplorato.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Piron. Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente e grazie, Assessore. Io la ringrazio per aver illustrato ai presenti com'è, insomma, l'iter dell'ISEE, che conosco anche abbastanza bene, ma ha fatto bene a dirlo, in modo che... Quello che mi interessava erano le ultime due frasi che lei ha fatto.

Ora, la prima: che l'Assessorato del Settore sta facendo verifiche autonome per vagliare e verificare, ovviamente, le richieste. Era questo l'oggetto della mia interrogazione, perché immagino che sarebbe - mi permetta - superficiale, e forse anche stupido, pensare che ogni Assessorato le faccia per conto proprio, senza cercare un ausilio tra un Settore e l'altro.

Io volevo sapere se quelle 200/300 verifiche, che erano iniziate un anno e mezzo fa, due anni fa, circa, e che erano state trovate, perché prima non venivano fatti i controlli, dichiariamolo qua, perché è inutile girarci tanto attorno, prima non veniva verificato nulla, e ci si basava, e quindi c'è gente che ha fatto i furbetti.

Allora, io credo che si interessi di quei poveri che si comportano sempre in maniera consona, pagando quello che è giusto pagare, siano tutelati, ed è nostro compito, nonché compito dell'Amministrazione, noi, di vigilare o di proporre, di cercare di trovare questa sintesi.

Sinergia e collaborazione. Io approvo il progetto di unificarlo, ripeto, l'avevo anche, se si ricorda, proposto a voce, proprio in quella sede di Commissione, adesso non mi ricordo se a verbale o con lei, però lo trovo assurdo che un cittadino vada in Assessorato ai Tributi per chiedere una cosa, venga alle Politiche scolastiche per avere il buono, vada alle Politiche abitative per avere uno sconto su un'eventuale "casa buona" piuttosto che un'eventuale casa, cioè se ci fosse un punto di raccordo, anzi, dato che lei lo propone, si faccia caposaldo, da questa cosa avrà il mio supporto, per un unico ufficio che venga incontro alle esigenze della popolazione, e che così possano essere anche ridotti i tempi di attesa, e una certificazione chiara per tutti quanti gli Assessorati, senza perdita di tempo.

Comunque confido in questa Commissione, che credo, comunque, un piccolo segmento del Settore che lei tratta, che comunque riguarda anche il principio di democrazia, ma anche di responsabilità che ogni cittadino dovrebbe avere nei confronti dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso.

Il Consigliere Pisani, prego.

N. 57 - Interrogazione del Consigliere Pisani (PD) al Vice Sindaco Rossi sulle mozioni presentate dai Consiglieri e votate nel corso degli anni.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta, credo, al Vice Sindaco Rossi, e riguarda le mozioni che vengono presentate dai Consiglieri e votate nel corso degli anni.

Io ne ho presentate alcune, ancora nel lontano 2009, che riguardavano la richiesta di attribuire alla Cappella degli Scrovegni, e in realtà al complesso degli affreschi del Trecento, in Padova, un riconoscimento da parte dell'UNESCO. Di questa mozione non abbiamo avuto più nessuna notizia.

Contemporaneamente, vuol dire poche settimane dopo, avevamo presentato una mozione per il riconoscimento di una onorificenza al Gonfalone della Città di Padova, per il tributo di sangue dato durante la guerra di liberazione. Il Gonfalone di Padova, vi ricordo, non ha nessun riconoscimento, proprio nulla, mentre l'Università ha una medaglia d'oro. Anche di questo non abbiamo avuto nessun ritorno.

Ma la cosa per cui pongo questa domanda, e quindi vorrei, Vice Sindaco, una relazione scritta da parte degli uffici, che cos'hanno fatto, se si sono interessati, se hanno, come dire, qualche risposta, perché sono passati tre anni e mezzo, e invece le chiedo proprio di attivare al più presto, magari a settembre, dopo la pausa estiva, il conferimento della cittadinanza onoraria al professor Riccardo Demel, perché l'abbiamo approvata all'unanimità, ancora qualche mese fa, perché era inverno, il professor Demel ha 92 anni, io gli auguro una vita lunghissima, ma non vorrei mai che ci trovassimo ad aspettare l'esecuzione di una mozione, approvata all'unanimità da parte del Consiglio comunale, aspettare mesi. Non so se la competenza è sua o del Consiglio comunale, nel qual caso la Presidente ci sta ascoltando, ma desidererei capire se possiamo, da un lato accelerare al più presto, in tempi rapidi, il conferimento di questa onorificenza al professor Demel, che è un'autorità importante sul piano culturale, insignito dell'Aquila Bianca, cioè la massima onorificenza che viene concessa dal Governo polacco e, dall'altro, avere un po' di report su quelle domande che sono state poste, e cioè quella del riconoscimento UNESCO e quella, che a me preme moltissimo, della medaglia per il nostro Gonfalone. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Vice Sindaco Rossi, prego.

Vice Sindaco Rossi

La ringrazio, Consigliere. Ricordo anch'io le discussioni fatte a suo tempo, confesso che poi non le ho più seguite nemmeno io, perché qua siedo da poco tempo, però mi sembrano richieste assolutamente ragionevoli, tanto più che, voglio dire, sono state già deliberate dal Consiglio, per cui faccio fare una verifica per capire se è andato avanti qualcosa, cos'è accaduto nel corso di questo tempo, e anche per il professore, penso che... insomma, magari chiederemo la sua presenza in Consiglio, non so se gli uffici hanno già provveduto.

Comunque, insomma, diciamo che, per essere certi, le saprò dire entro una settimana, magari anche per iscritto, così avrà modo di apprezzare o, eventualmente, come dire, sindacare il lavoro che hanno fatto i nostri uffici.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere. Consigliere Pisani, la replica.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Grazie. mi dichiaro soddisfatto.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere Cavatton, l'ultima interrogazione. Prego.

(intervento fuori microfono)

Rinvia. Rigobello Autizi. Aliprandi.

(intervento fuori microfono)

Toso. Prego. L'ultima interrogazione.

N. 58 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Verlato sulle politiche per gli anziani a Padova.

Grazie. La mia interrogazione è per l'Assessore Verlato, e riguarda l'ambito degli anziani a Padova, in particolare le tipologie di politiche pubbliche che l'Assessorato sta portando avanti in relazione ad anziani e solitudine, anziani e disabilità, anziani e clima atmosferico.

Mi spiego. Il panorama nazionale del Paese registra una presenza di anziani diffusa sul territorio, pari a 12.384.963 persone con più di 65 anni, il Veneto ne registra circa il 20%, della sua popolazione, e circa, quindi, 900.000 anziani, e nella città di Padova, dove il tasso è più alto rispetto alla Regione Veneto, e va al 25%, con gli ultimi dati Istat, su 213.058 residenti, abbiamo 53.339 anziani.

Va da sé che non tutti hanno una famiglia esistente ed allargata, ma che per molti, per età, e per altre difficoltà contingenti, sono soli e hanno difficoltà differenziate per salute, possibilità economiche e relazioni sociali.

Dico questo perché è comparso un reportage, molto accurato, nel numero del 30 di giugno di Famiglia Cristiana, dove l'attenzione dei lettori italiani e non, era attirata da un servizio, in particolare su un'associazione padovana che si occupa di anziani in affido.

E, sempre riguardo a questa difficoltà, che capisco, perché anch'io, come figlia, vivo le stesse difficoltà, e che sono problemi molto complessi, e sono problemi che già trent'anni fa, nella lettera all'Arcidiocesi di Milano, del Cardinale Carlo Maria Martini, venivano enunciate e venivano esplicitate in modo preciso, anche nella difficoltà ad affrontarli.

La lettera, che è dell'Anno Pastorale dell'85 - '86, e diceva più o meno: che le povertà attuali sono persistenti, gli interventi sporadici e gli sforzi intermittenti non bastano, occorre creare un atteggiamento di costanza che si avvale di scelte e di continuità istituzionale in particolare.

Ora, riguardo a questa specifica collocazione degli anziani, in particolare alla possibilità...

(interventi fuori microfono)

Grazie, Consigliere Grigoletto, della sua attenzione.

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri, fate parlare la Consigliera Toso, è l'ultima interrogazione.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

...in particolare degli anziani in affido vorrei saperne di più, e vorrei capire, intanto, quanti anziani in affido esistano veramente, perché penso che ci siano modalità differenti di dare in affido le persone, o comunque di avere questo tipo di collaborazione, e soprattutto perché, io penso al mio quartiere in particolare, che è un quartiere dove, ormai, il tasso degli anziani, cioè delle persone "anziane", delle persone con più di 65 anni è attorno al 26,5%, perciò...

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore, riusciamo a fare silenzio? La Consigliera Toso...

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Io non ho parole.

Presidente Ruffini

Sia di qua che di qua, per favore.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Penso che tutti abbiamo un anziano a casa, presumo, comunque...

E in particolare faccio riferimento al mio quartiere, appunto, dove il tasso di anziani è del 26,5%...

E' curioso, come io riinizio a parlare, il Consigliere Grigoletto ricomincia la suo filippica, grazie.

E, perciò, su 38.000 abitanti, circa, comincia ad essere un valore importante. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego. Prego, Assessore Verlato.

Assessore Verlato

Grazie, Consigliera Toso. Un piccolo commento, prima di entrare proprio nel merito, velocemente. Io, non lo dico come battuta, ma perché ci credo veramente, quando parliamo della percentuale di anziani nel Veneto, 20%, io dico: per fortuna a Padova ne abbiamo il 25%. Perché? Perché parlare di anziani a 65 anni vuol dire parlare di un anziano attivo, nel 90% dei casi, che ha, di solito, un'aspettativa di avere almeno dieci-quindici anni in cui è un aiuto, più che, è una risorsa. Un terzo di questi fanno volontariato, due terzi aiutano i propri figli nel gestire i nipoti, per cui è una risorsa, e noi cerchiamo sempre più di mettere in rete questa risorsa.

Lei parlava, giustamente, della crisi dell'estate, anche. Ecco, lì volevo ricordare che siamo partiti con un'altra analisi, sugli anziani soli sopra i 75 anni, senza figli in città, che sono quelli più a rischio, tipo la signora che purtroppo è mancata un mese e mezzo fa: è stata trovata dopo un mese che era morta, in via Ognissanti. Noi non vogliamo assolutamente che capitino queste cose.

Era una signora che tre anni fa, in un'indagine che avevamo fatto, non ci aveva aperto, perché poi c'è anche questa diffidenza degli anziani, malgrado lettera, telefonata, il fatto che si presentino con la pettorina del Comune. Va vinta questa diffidenza.

Stiamo ripartendo, dopo tre anni, con quest'indagine, proprio perché bisogna prevenire queste solitudini e quindi, poi, mettere in rete.

Cosa facciamo? Lei citava, giustamente, l'affido. C'è anche una legge, che ha presentato, poi, l'Associazione "Anziani a casa propria", che parla di tre tipi di affido: due li attuiamo già, perché non hanno bisogno di legge, perché il "piccolo affido", cosiddetto, si tratta di solidarietà sociale. Noi abbiamo 800 anziani soli, del tipo che le stavo descrivendo, che ogni settimana ricevono una telefonata, in questo periodo dell'anno anche di più, da cinque associazioni diverse, che lo fanno come volontariato, sono coordinate da noi, qualcuna fa proprio anche una teleadozione, perché proprio gli va a fare la spesa, eccetera. E questo lo facciamo tranquillamente, e cerchiamo di espanderlo proprio con queste mappature che anche stiamo facendo adesso, in questi giorni.

Il secondo tipo di affido è l'affido cosiddetto "di supporto". E' per l'anziano che non è completamente autosufficiente. E anche questo già lo facciamo, abbiamo 700 anziani che ricevono un'assistenza domiciliare, il pasto a domicilio, oppure un'assistenza ambientale, oppure un'assistenza proprio alla persona, fatta con gli OSS, con gli operatori socio-sanitari. Sono 700 anziani che, però, oltre l'aiuto che diamo noi, direttamente, cerchiamo di mettere in rete anche le altre associazioni, e sono ben 140 quelle associazioni di anziani, che fanno attività con altri anziani, di cui la metà fa proprio attività di assistenza-aiuto, per dire il valore, proprio, che hanno anche gli anziani di aiuto.

Il terzo e ultimo affido è quello più difficile, è l'affido "in convivenza". Avrebbe bisogno proprio di una legge nazionale, che è stata presentata ancora qualche anno fa dall'onorevole Naccarato, poi anche da De Poli, però non è ancora stata approvata.

Questa legge faciliterebbe questi affidi "in convivenza". Cosa vuol dire? Che l'anziano prende in casa propria magari uno studente, che l'aiuta, poi, nella gestione della vita diurna, in cambio questo ha anche la possibilità, invece, di avere un vitto e alloggio gratuito.

Senza legge è meno facile estendere questo tipo di approccio. Sappiamo che grazie all'Associazione "Anziani a casa propria", e anche a Sant'Egidio, abbiamo circa una decina di questi anziani che hanno, in Padova, questo tipo di assistenza.

Certo è una modalità che potrebbe ampliarsi di più, se questa legge venisse approvata.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. Una risposta esaustiva, che mi pungola, mi spinge a dire: allora mi attiverò per presentare una mozione affinché l'Amministrazione solleciti la Regione Veneto e i Ministeri opportuni perché venga approvata questa legge. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso.

Allora, era l'ultima interrogazione, passiamo all'ordine del giorno.

Il primo argomento iscritto all'ordine... Cosa succede?

(intervento fuori microfono)

Un secondo, perché io non ho nessuna... Il Consigliere Cavatton si è prenotato? Perché mi appare verde a me, non mi appare rosso. Che succede?

(intervento fuori microfono)

No, no, ma è soltanto perché non capivo.

Prego, Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie. Preferirei né verde e né rosso, comunque... è una cosiddetta mozione d'ordine.

Il Gruppo Consiliare del PdL, ma ritengo di poter parlare a nome anche degli altri Gruppi di minoranza, la richiama all'articolo 25 del nostro Regolamento, "Discussione degli argomenti", per proporre all'Assise la votazione sull'inversione dell'ordine del giorno.

Nella fattispecie vorremmo che la proposta di deliberazione n. 96, proponente l'Assessore Marta Dalla Vecchia, "Variante parziale al P.R.G. della destinazione di un'area in via Dottesio, da 'area a servizi pubblici di quartiere: verde pubblico ed attrezzato' a 'zona destinata all'edilizia residenziale pubblica'. Controdeduzione all'osservazione. Approvazione", venisse trattata prima, cioè adesso e immediatamente, delle proposte di deliberazioni 102, di cui la proponente è lei, Presidente, e 95, la cui proponente è sempre l'Assessore Marta Dalla Vecchia.

So che il Consiglio è sovrano nel deliberare l'eventuale inversione dell'ordine del giorno, so che l'urgenza può essere riconosciuta dai membri del Consiglio, e mi pare che l'urgenza sia soprattutto stasera, *in re ipsa*, per due motivi che vado ad esporre, benché non ce ne sia bisogno: il primo è la presenza copiosa del pubblico, molti sono in piedi, che attende la deliberazione del Consiglio comunale su questo argomento; il secondo è, comunque, la mancanza da parte della maggioranza, della possibilità di assicurare la presenza del numero legale in quest'Aula, che oggi è tenuta dall'opposizione, per senso di responsabilità, ma che, per trasparenza, non è assicurata dalla maggioranza del Consiglio. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere Cavatton, a questo proposito mi ha chiesto di intervenire la proponente.

Allora, a norma di Regolamento dovrei dare la parola ad un intervento contrario, ma mi pare che l'Assessora voglia dire che?

Assessore Dalla Vecchia

Sì, io posso anche capire le motivazioni, poi è anche giusto che, non so, si rispetti anche le persone presenti, ma secondo me non c'è bisogno di anticiparla, perché io, comunque, quando fossi arrivata a questo punto, avrei ritirato la proposta, perché abbiamo bisogno di fare alcuni approfondimenti tecnici, relativi, poi, anche alla costruzione della convenzione.

Presidente Ruffini

Allora, quindi la proposta la ritirerà?

(interventi fuori microfono)

Ha detto che la ritira. Ha detto che è ritirata dall'ordine del giorno?

Assessore Dalla Vecchia

Sì.

Presidente Ruffini

La ritira all'ordine del giorno.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, io ho detto che capisco la vostra domanda, ma forse non c'è bisogno di andare a votare la proposta, perché io, comunque, l'avrei ritirata dall'ordine del giorno, perché ho bisogno di fatto degli approfondimenti...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, scusate, è ritirata. La proposta è ritirata.

(Escono i Consiglieri Aliprandi, Mazzetto, Venuleo, Littamè, Cavalla, Grigoletto, Foresta, Bordin, Cavatton, Marchioro e Cruciato – Sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

(interventi fuori microfono)

Bene. Allora, Consiglieri, andiamo avanti con l'ordine del giorno. No, non andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Allora, Consiglieri, andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Consigliere Cavatton, si è riprenotato di nuovo? No.

(interventi fuori microfono)

Andiamo avanti con l'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 102 o.d.g.**

OGGETTO: Ordine del giorno: Convitto Statale per Sordi "A. Magarotto" di Padova. Designazione del delegato comunale in seno al Consiglio di Amministrazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 102 dell'o.d.g..

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, la prima proposta all'ordine del giorno è la sostituzione del membro in seno al Consiglio di Amministrazione...

Scusatemi, scusatemi... Scusate, scusate. Allora, lo dico ai Consiglieri lo dico al pubblico, dobbiamo andare avanti con i lavori, quindi vi chiedo di fare silenzio, per favore.

Allora, Consiglieri, dobbiamo votare la sostituzione del membro in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto del Convitto Statale per Sordi Magarotto. Siete al corrente...

(interventi fuori microfono)

Per favore, basta! Andate via se non volete stare in Aula!

Allora, sapete che il dottor Santone si è dimesso, abbiamo dato ampia pubblicità ai Gruppi di queste dimissioni, abbiamo chiesto anche ai Gruppi se intendessero indicare dei candidati per la sostituzione.

Allora, dobbiamo procedere con la votazione del sostituto. Chiedo, cortesemente...

(interventi fuori microfono)

Allora, è stata chiesta la verifica del numero legale, Consiglieri.

Allora, facciamo silenzio e iniziamo l'appello. Prego, signora Salmistraro. Prego.

Appello nominale.

(interventi fuori microfono)

Allora, stiamo facendo l'appello, un po' di rispetto per i Consiglieri presenti, per quelli che sono presenti, per favore! Per favore. Prego, andiamo avanti con l'appello.

(interventi fuori microfono)

Guardi, Consigliere Berno, non mi risulta questo.

(interventi fuori microfono)

Non ho mica capito, non l'ha chiesta, Cavatton, il numero legale è stato chiesto da Grigoletto. Ha chiesto il numero legale, risponde?

(interventi fuori microfono)

Rimette la tessera e risponda. Rimette la tessera e risponda, Grigoletto, “presente”.

Consigliere Grigoletto, non cambia niente, Consigliere Grigoletto non cambia nulla.

(interventi fuori microfono)

Andiamo avanti, per cortesia.

Cosa facciamo, lo leghiamo in Aula, Consigliera Boselli. Non so, mi dica... andiamo avanti, in 19, andiamo avanti, Consigliera, con l'appello o no? Mi dica. Con le deliberazioni, con cosa? Mi dica lei. Cosa faccio, lo lego? Lo leghiamo in Aula. Se è andato via. Non so, vorrei un aiuto. Se mi dice che deve rimanere in Aula, e questo va via, Consigliere va via, lei mi deve dire io cosa devo fare.

Andiamo avanti. Bene.

(interventi fuori microfono)

Credo di no. Andiamo avanti.

Alle ore 19.30 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 19 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Guiotto, Barzon, Toso, Gaudenzio, Pisani, Lincetto, Rigobello Autizi, Ercolin, Toniato, Busato, Trevisan, Ostanel.

Presidente Ruffini

19 Consiglieri presenti, il Consiglio non è in numero legale, la seduta è aggiornata a domani, nell'Aula del Consiglio, sempre alle ore 18.00.

Alle ore 21,30 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta per mancanza del numero legale.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 22 luglio 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**p. IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**

**IL FUNZIONARIO INCARICATO DI P.O.
Silvia Greguolo**